

Il cartellone

# Un cartoon made in Naples per Venezia

«L'arte della felicità» di Alessandro Rak e Luciano Stella aprirà la Settimana della critica

Fabrizio Corallo

**D** alla rassegna dedicata a «L'arte della felicità» è nato un film d'animazione con lo stesso titolo, un film tutto napoletano che il 28 agosto alla Mostra di Venezia inaugura la Settimana della Critica come evento speciale fuori concorso. La sezione parallela del festival, giunta alla sua 28esima edizione, ha in programma sette film in competizione (in attesa di un ulteriore titolo annunciato a giorni) e due fuori gara, scelti da una commissione guidata dal delegato Francesco Di Pace che li ha presentati ieri alla Casa del cinema di Roma.

«La scommessa è quella di aver allestito un programma in grado di suscitare interesse e piacere, portando alla giusta attenzione piccoli film e giovani autori bisognosi di una visibilità che solo una sezione di opere prime inserita in grande festival può garantir loro», ha spiegato Di Pace che per inaugurare la rassegna ha scelto però il film di Alessandro Rak prodotto e co-sceneggiato da Luciano Stella (per Big Sur srl in collaborazione con Mad Entertainment, Rai Cinema e **Cinecittà Luce**, che lo distribuirà dopo Venezia) con le voci di Leandro Amato, Nando Paone, Riccardo Polizzi Carbonelli, Renato Carpentieri, Jun Ichikawa, Lucio Allocca e Patrizia di Martino. Napoletano, regista, fumettista e autore di corti e videoclip, Rak racconta la storia di Sergio, un ex pianista 40enne diventato tassista che in una città piena di immondizia e sconvolta da una tempesta, dopo aver ricevuto una notizia che lo sconvolge, ripercorre a ritroso la propria esistenza paventando un'eruzione del Vesuvio.

«La sfida è stata trovare il modo per



Le novità dell'animazione Una scena tratta dal film «L'arte della felicità». A destra, Giuseppe Battiston

**Il produttore**  
«Una factory sotto il Vesuvio che affronta i temi forti nati da una rassegna»

raccontare con i mezzi che avevamo e un gruppo creativo molto talentuoso e un po' anarchico, composto da dieci persone, l'arte della felicità a Napoli da una prospettiva originale», spiega Rak. «Molte storie mie e sue, un percorso di rabbia e dolore con temi anche forti, hanno trovato forma in questa esperienza dove s'è creata una vera e propria factory», aggiunge Stella, convinto che un'opera come questa di animazione "per adulti" possa aprire la strada ad un campo tutto da sperimentare e in cui Napoli e le sue forze possono dare molto.

Batte in parte bandiera italiana anche il film «White Shadow» di Noaz De-

she, incentrato sulla persecuzione degli albi in Tanzania, che è il frutto di una coproduzione con Germania e Tanzania realizzata da Francesco Melzi, Ginevra Elkann e, come produttore esecutivo, dalla star hollywoodiana Ryan Gosling. Completano la selezione il franco-marocchino «L'Armee du salut» (L'esercito della salvezza), opera prima autobiografica dello scrittore marocchino Abdellah Taïa che racconta la propria dura lotta contro l'intolleranza; «Atertraffen» (La riunione), dell'artista/performer svedese Anna Odell che mette in scena nella prima una tipica riunione di ex compagni di scuola, una «Festen» che diventa uno psicodramma quando ad entrare in scena è la regista che accusa i vecchi compagni di averle rovinato l'adoles-

scenza; «Razredni sovražnik» (Nemico di classe) è invece il titolo del film sloveno di Rok Bicek che descrive l'arrivo in un liceo di un insegnante autoritario, che sconvolge la routine degli studenti innescando tensioni e conflitti. Mentre «Las niñas Quispe» del cileno Sebastian Sepulveda, prodotto dai fratelli Larrain, descrive le vicende di tre sorelle che allevano capre su un altopiano. Cileno anche il film di chiusura, evento speciale fuori concorso, «Le analfabete» di Moisés Sepúlveda che racconta l'incontro tra due donne d'età diverse: quella più giovane, analfabeta nei sentimenti, prenderà a cuore il reale analfabetismo di quella più anziana, solitaria e testarda, insegnandole a leggere e a scrivere, ma anche a guardare al suo passato e ad aprirsi al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

